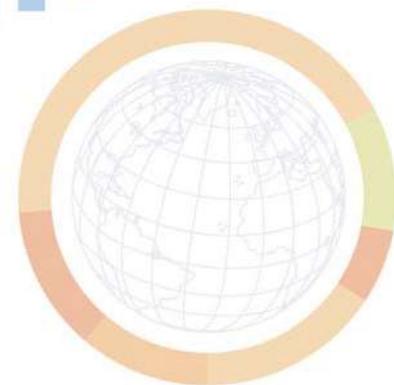


SPECIALE PIR



PIR Alternativi in crescita nel 2021 per sostenere le Pmi italiane

La versione alternativa dei PIR ha raccolto oltre un miliardo di euro in pochi mesi, mentre quelli tradizionali hanno all'attivo un patrimonio di 18,6 miliardi

a cura dell'Ufficio Studi di MondInvestor

ALCUNI DATI SUI PIR ALTERNATIVI

Numero di prodotti	27
Società di gestione	15
Raccolta netta*	1,1 miliardi
Target di raccolta*	3 miliardi
Durata media fondi chiusi*	8 anni

*Dati basati sui dati di una survey a cui hanno partecipato 12 Società di gestione che gestiscono 24 fondi PIR Alternativi. Fonte: MondInvestor.

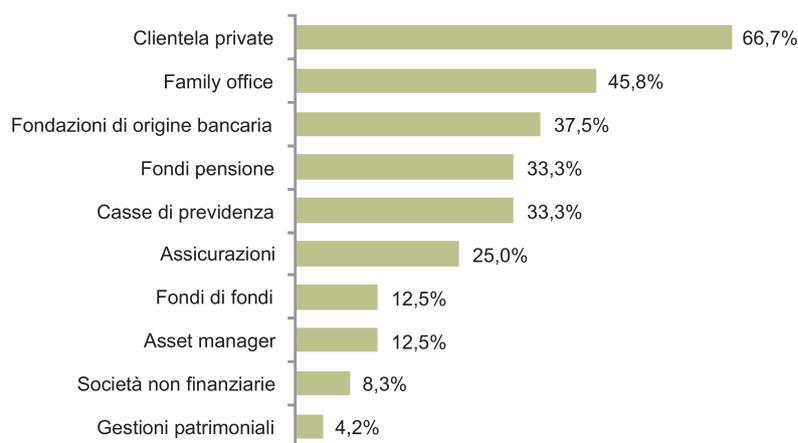
Introdotti con il Decreto Rilancio del 2020, i PIR Alternativi, hanno l'obiettivo di incentivare gli investimenti in economia reale, supportando le Pmi italiane, rivolgendosi anche agli investitori di fascia più elevata e istituzionali. Gli ulteriori benefici fiscali introdotti con la Legge di Bilancio 2021 hanno reso questi prodotti ancora più interessanti, dando un'ulteriore spinta al settore. Già dalla fine dello scorso anno alcune società di gestione hanno dato avvio a questi nuovi prodotti, incrementati poi nel corso della prima metà del 2021, mentre altri si trovano sul trampolino di lancio. MondInvestor ha realizzato una survey per indagare questo segmento di mercato, che ad oggi conta 27 prodotti di investimento, gestiti da 15 asset manager, alcuni dei quali in fase di lancio.

Vento in poppa per i PIR Alternativi nel 2021

All'indagine condotta dall'Ufficio Studi di MondInvestor hanno partecipato 12 società di gestione, che gestiscono 24 fondi PIR Alternativi. Si tratta quasi esclusivamente di prodotti in fase di collocamento, di recentissima costituzione. La spinta definitiva al segmento è arrivata con la Legge di Bilancio 2021, che ha introdotto ulteriori benefici fiscali per i titolari di PIR costituiti nel 2021 (un credito d'imposta per le eventuali minusvalenze o

perdite, a condizione che essi vengano detenuti per almeno 5 anni e il credito d'imposta non ecceda il 20% delle somme investite negli strumenti medesimi). Tra le novità che riguardano questa nuova forma di PIR sono previsti vincoli di investimento più specifici e nuovi strumenti di investimento (come i prestiti e i crediti), oltre a soglie di investimento più elevate per usufruire dei benefici fiscali e la possibilità di essere costituiti tramite Fia. Undici dei fondi PIR Alternativi considerati nell'indagine sono costituiti in forma di Eltif (European Long Term Investment Fund), mentre sette si qualificano come Fia chiusi non riservati, quattro sono Fia chiusi riservati, uno è un Fia aperto e un altro è un fondo in forma Ucits. L'obiettivo di sostenere le Pmi Italiane, attraverso l'investimento in strumenti tipicamente illiquidi, come private debt o private equity, che richiedono un maggiore orizzonte temporale di investimento, infatti, si configura meglio a queste tipologie di veicoli. La durata media dei fondi chiusi monitorati dall'indagine è pari a otto anni, e spazia da un minimo di sei anni ad un massimo di dieci anni (estendibili per due ulteriori anni). Più nel dettaglio, otto fondi prevedono una durata di 10 anni, sette fondi di 8 anni, cinque fondi di 6 anni, mentre due prodotti di 7 anni. Indagando anche l'aspetto relativo alla sostenibilità di tali strumenti e all'attenzione per le poli-

GLI INVESTITORI PIÙ INTERESSATI AI PIR ALTERNATIVI



Dati basati su una survey a cui hanno partecipato 12 Società di gestione che gestiscono 24 fondi PIR alternativi. Fonte: MondolInvestor.

grafico 1

tiche ESG, sempre più importanti e indispensabili nel panorama degli investimenti finanziari, la *survey* ha approfondito il tema chiedendo come tali prodotti si ponessero rispetto alla nuova normativa europea. Dei PIR censiti, un solo fondo si qualifica secondo l'art.9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), quindi come fondo che ha un obiettivo di investimento sostenibile, mentre due prodotti secondo l'art.8., ovvero fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali. La maggioranza invece, si conforma all'art. 6 (12 fondi). Nei portafogli dei PIR Alternativi che hanno partecipato all'indagine, il private debt risulta al primo posto tra le asset class selezionate (12 fondi), seguito dal private equity (9). In misura minore azioni quotate (7), obbligazioni quotate (4) e il segmento delle infrastrutture (5), con un fondo tematico specializzato proprio sul debito privato di questo segmento. A livello geografico, invece, 14 fondi hanno focus esclusivo sull'Italia, mentre i restanti effettuano anche investimenti in altri Paesi dell'Unione Europea.

Oltre un miliardo raccolto in pochi mesi

Sono otto i PIR alternativi partiti nella prima metà del 2021, otto fondi sono antecedenti e altri otto si attiveranno nel corso dei prossimi mesi. Come già evidenziato in precedenza, si tratta per la maggior parte dei casi di fondi di tipo chiuso

che sono attualmente in fase di raccolta e prevedono anche più tranche di *closing*. Tre fondi chiusi, invece, hanno terminato il periodo di *closing* e hanno raggiunto il loro obiettivo di raccolta. Il target di raccolta dichiarato dai 24 fondi PIR Alternativi censiti nella *survey* risulta essere pari a circa 3 miliardi di euro, con una raccolta che ad oggi è stata pari a 1,1 miliardi di euro ed è in continua crescita. Rispetto ai PIR tradizionali, i PIR Alternativi allargano la platea degli investitori anche a quelli di fascia elevata e agli istituzionali, con soglie di investimento più elevate (fino a 300 mila euro all'anno con ammontare complessivo di 1,5 milioni di euro per rientrare nei benefici fiscali) e più inclini a effettuare investimenti più illiquidi e con orizzonti di investimento di lungo periodo. L'investimento minimo previsto per le classi istituzionali dei prodotti censiti è variegato e spazia da soglie di 10 mila euro, fino a 5 milioni di euro. Predilette la soglia del milione di euro (5 fondi), e le soglie di 100 mila euro, 300 mila euro e 500 mila euro (3 fondi per ciascuna classe). Dalla *survey*, infatti, emerge che l'interesse maggiore verso questi prodotti proviene dalla clientela private (67% delle indicazioni), dai family office (46%), seguiti dalle Fondazioni di origine bancaria (38%) e dai Fondi pensione e dalle Casse di previdenza (33% ciascuno). Le Assicurazioni seguono, invece, con il 25% delle indicazioni. Un interesse che sta sempre più concretizzando, tanto che otto società

I FONDI PIR ALTERNATIVI SUL MERCATO

8a+ Real Innovation	8a+ Investimenti Sgr
8a+ Real Italy - Eltif	8a+ Investimenti Sgr
Sustainable Securities Fund*	Alternative Capital Partners Sgr
Amundi Eltif AgrItaly PIR	Amundi Sgr
Anima ELTIF Italia 2026	Anima Sgr
Anthilia GAP Special Situation Fund*	Anthilia Capital Partners Sgr
Eltif Economia Reale Italia	Anthilia Capital Partners Sgr
AZ ELTIF - Ophelia	Azimum Investments SA in delega a Azimum Libera Impresa Sgr
AZ ELTIF - Allcrowd	Azimum Investments SA in delega a Azimum Libera Impresa Sgr
AZ ELTIF - Digital Lending	Azimum Investments SA in delega a Azimum Libera Impresa Sgr
AZ ELTIF - Capital Solution	Azimum Investments SA in delega a Muzinich & Co
Banor SICAV - Raffaello PIR*	Banor Capital Ltd
Equita Smart Capital - ELTIF	Equita Capital Sgr
ECRA Private Markets Italia*	Eurizon Capital Real Asset Sgr
ECRA Progetto Italia 2021*	Eurizon Capital Real Asset Sgr
Eurizon PIR Italia - ELTIF	Eurizon Capital Sgr
Eurizon ITER**	Eurizon Capital Sgr
Eurizon ITER Eltif**	Eurizon Capital Sgr
FAI - Progetto Italia 2021	Fideuram Asset Management Sgr
HI Confilend Fund*	Hedge Invest Sgr
HI Algebris Italia ELTIF	Hedge Invest Sgr in partnership con Algebris Investments
Kais Renaissance ELTIF	Kairos Partners Sgr
Mediolanum Private Markets Italia	Mediolanum Gestione Fondi Sgr
AIM Sistema Italia PIR	New Millennium SICAV - Banca Finnat
Italian Strategy Private Equity III	Riello Investimenti Partners Sgr
Impresa Italia II Private Debt	Riello Investimenti Partners Sgr
Linfa Ventures*	Riello Investimenti Partners Sgr
* fondi che partiranno nella seconda metà del 2021. **Pramerica ITER e Pramerica ITER Eltif fino al 30 giugno 2021, Pramerica Sgr. Fonte: MondoInvestor	

di gestione che hanno partecipato all'indagine dichiarano l'intenzione di lanciare altri PIR Alternativi nel futuro. Per quanto riguarda i costi, la *management fee* media per le classi istituzionali si stanza intorno all'1%, mentre circa la metà dei fondi prevede anche una commissione di performance.

I PIR tradizionali gestiscono 18,6 miliardi

Accanto a quelli di nuova costituzione, continuano a essere operativi i PIR tradizionali, inizialmente introdotti con la Legge di Bilancio del 2017, sempre con l'obiettivo di indirizzare il risparmio privato verso le Pmi italiane a fronte di benefici

fiscali. Rivolti prevalentemente al segmento degli investitori retail per le loro caratteristiche, hanno subito poi negli anni alcune modifiche. Il settore dei fondi aperti PIR *compliant* ha in gestione 18,6 miliardi di euro a fine marzo 2021, secondo i dati pubblicati da Assogestioni, e comprende 70 prodotti, dei quali 46 di nuova costituzione con masse in gestione pari a 11 miliardi di euro e 24 preesistenti con 7,6 miliardi di euro in gestione. Nel primo trimestre dell'anno, questi prodotti hanno subito deflussi netti pari a 316,4 milioni di euro. A fine 2020 l'industria contava un patrimonio di 17,8 miliardi di euro, cresciuto grazie alle buone performance messe a segno dal mercato.